



Firmato digitalmente da

**GIOACCHINO
ALESSANDRO**
O = Corte Dei
Conti/80218670588



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Ufficio III – Supporto Controllo
Gestione Enti Locali Sicilia

Il Magistrato Istruttore

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

p.c. All'Organo di revisione
del Comune di SICULIANA (AG)

OGGETTO: Relazione ex art. 1, comma 166, legge finanziaria per il 2006 sul rendiconto della gestione 2015 e bilancio di previsione 2016 – **Comunicazione conclusione istruttoria con rilievi.**

Con la presente si comunica che, sulla base delle risultanze emerse, a seguito dell'invio della relazione di cui all'oggetto, allo stato degli atti, si ritiene di non dover procedere ad ulteriori approfondimenti.

Si ritiene, tuttavia, opportuno segnalare talune criticità ed irregolarità contabili riscontrate in fase istruttoria che potrebbero compromettere gli equilibri economico-finanziari dell'ente locale. In particolare si rileva:

A) Osservazioni in ordine al rendiconto 2015

1. Il ritardo nell'approvazione del rendiconto 2015 (delibera n. 27 del 26 agosto 2016) rispetto al termine di cui all'art. 227, comma 2 del Tuel).
2. la necessità di una attenta verifica e corretta rappresentazione dei residui attivi e passivi secondo le regole della "competenza finanziaria potenziata", nonché la puntuale e veritiera stima di tali nuove grandezze – quali il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) e il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) – (*in rapporto alla capacità di riscossione registrata nel quinquennio precedente e la scarsa movimentazione delle somme rimaste a residuo*); - che incidono sulla quantificazione e sulla rappresentazione del risultato di amministrazione.



3. la permanenza di una consistente massa di residui attivi anche dopo il riaccertamento che potrebbero influenzare i risultati di amministrazione futuri;
4. il superamento dei seguenti parametri di deficitarietà strutturale secondo il D.M. del 18 febbraio 2013:
 - **parametro n. 3:** ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III, provenienti dalla gestione dei residui attivi superiore al 65% rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;
 - **parametro 4:** Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;
5. Gestione dei residui:
 - a) la conservazione di residui attivi, di cui ai Titoli I e III (complessivamente pari a € 9.576.781,91) in crescita rispetto all'esercizio precedente nonostante il passaggio al nuovo regime contabile, caratterizzati da un modesto indice di realizzazione, con conseguente scarsa attendibilità del predetto risultato di amministrazione;
 - b) la necessità di assumere iniziative per assicurare la celerità di gestione dei procedimenti di spesa al fine di evitare l'accumulo di residui passivi e migliorare i tempi di pagamento.
 - c) la mancata cancellazione "per insussistenza" di residui attivi e passivi che avrebbero dovuto essere cancellati nelle ordinarie operazioni di riaccertamento dei residui al 31/12/2014.
6. In merito ai debiti fuori bilancio e alle passività potenziali prodotti dal contenzioso:

consistenti passività potenziali e l'eventualità che possano nuovamente configurarsi debiti fuori bilancio non ancora adeguatamente valutate (si consideri che il contenzioso in cui l'Ente è convenuto/resistente/attore in opposizione a decreto ingiuntivo ammonta a complessivi 9,1 milioni di euro). Sulla mancata costituzione del fondo, l'organo di revisione, non ha espresso il parere di congruità (*cfr. nota del revisore parte integrante del questionario*).
7. Con riferimento agli organismi partecipati in essere:
 - a) l'incapacità del sistema informativo di rilevare i rapporti finanziari, economici e



- patrimoniali con le società partecipate;
- b) la mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori reciprochi, di cui all'art. 11, comma 6, lett. j del d.lgs. 118/2011).

B) Osservazioni in ordine al bilancio di previsione 2016-2018

1. la mancata previsione di accantonamenti (fondo rischi e contenzioso, fondo per perdite società partecipate) per passività improvvise ed ingestibili con mezzi propri; (cfr. Principio contabile n. 3, par. 65);
2. l'inadeguato accantonamento in competenza per FDCE;
3. refluenze sul bilancio delle osservazioni di cui ai punti precedenti.

La quasi totalità dei profili di criticità rilevati sono già stati oggetto di controllo ed esame attraverso approfondite istruttorie sia sul rendiconto 2013 (cfr. nota di rilievi del *Magistrato istruttore prot. Cdc n. 5987 del 04.08.2015*) e sia sul rendiconto 2014 (cfr. nota di rilievi del *Magistrato istruttore prot. Cdc n. 12001 del 16.12.2016*) con espressa intimazione ad adottare le necessarie misure correttive cui l'ente non ha ottemperato.

In considerazione di quanto sopra, risulta necessario da parte degli organi competenti l'adozione di opportune misure correttive, al fine di evitare o correggere gli effetti sugli equilibri finanziari, presenti e futuri, dell'ente.

Il Magistrato Istruttore
Dott. Gioacchino Alessandro
firmato digitalmente

